Anno XXXIV — N. 86 Udine Lunedì 27 Marzo 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 3 la linea contata

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— Cena d'addio

Ieri sera all'Albergo Stella d'Oro, la Società delle « Cariatidi » diede una cena al socio dott. Jakob Dorta che alla fine del mese lascierà definitivamente Spilimbergo per recarsi ad assumere la direzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gemona, testè costituita.

La Società era al completo. Tra i presenti trovavasi pure il dott. Bagnoli, successore del partente.

Durante la cena egregiamente servita dal direttore-maestro sig. Giovanni Dei Tuso regnò sincera allegria.

Alla salute del partente brindarono il presidente delle « Cariatidi » sig. Ernesto Gigante ed il socio sig. De Paoli. Rispose il festeggiato, ringraziando commosso per l'affettuosa dimostrazione di simpatia.

All'egregio prof. Dorta giunga gradito anche il saluto del « quarto potere ».

— Echi dell'incendio Michielini

Abbiamo intervistato l'egregio sig. Michielini, proprietario e direttore dell'albergo omonimo, circa il piccolo incendio sviluppatosi in una stanza dell'albergo occupata da un ufficiale di questo pres. Il sig. Michielini non è di opinione che la causale del sinistro debba ascriversi ad un corto circuito prodotto tra i fili della conduttura elettrica, dalla quale è illuminato il suo vasto albergo. Per precauzione, però, l'egregio sig. Daniele pensò bene di disdettare il contratto di illuminazione elettrica del proprio albergo, intendendo sostituirla con altra a gaz... povero I.!...

Il danno limitato alla bruciatura di una piccola parte di tendina di finestra è assai limitato e non già in lire 700, come apparì su altri giornali.

— Consiglio Comunale

Il giorno due del venturo mese il consiglio si radunerà in seduta per la trattazione di numerosi oggetti.

Tra i più importanti notiamo quello dell'approvazione di un nuovo regolamento edilizio, che gia venne distribuito ai consiglieri e che fu redatto dal sindaco ing. De Rosa; e quello della modificazione al capitolato delle condotte mediche.

Tarcento

Orribile disgrazia
Ventre squarciato da una fucilata

(*1er telefono*) 27 — tersera, verso la 8.30, a Zucchia, frazione del nostro Comune, posta in località Riviera, in casa di certo Santo Del Medico di anni 53 detto *Bassan* accadde una orribile disgrazia. In cucina, si trovavano le due figlie del *Bassan*, Teresa d'anni 14 e Maria Angelica d'anni 6. La maggiore attendeva a preparare la cena. Nel prendere alcuni utensili, urtò un fucile che stava appeso alla parete. Il fucile cadde, e batte col calcio contro il pavimento, per modo che ne partì il colpo.

La scarica squarciò il ventre della piccina!

Accorse d'urgenza il dott. Bagnara, nostro medico chirurgo, il quale prodigò alla disgraziatissima le cure del caso; ma la prognosi è grave; la vita della misera creatura fu giudicata in pericolo

La povera bambino durante la notte cessò di vivere.

— Elezioni alla Società Industriali e Commercianti.

Ier l'altro, sabato, seguirono alla Società Commercianti ed industriali le elezioni. Furono eletti a Presidente, il sig. Giulio Mosca; a Vice Pres. l'ing. Angelo Zanoletti; a Segretario l'avv. Candolini; a Cassiere il sig. Francesco Andreoli.

S. Vito al Tagliamento

— Vino gratis a tutti

Con vero compiacimento di tutti i cittadini, ieri venne autorizzata la riapertura dell'Albergo « Alla Torre », da vari mesi chiuso per restauro. Il conduttore sig. Giovanni Petracco, per bene inaugurare la tanto attesa riapertura, pensò di offrire per tutta la giornata al pubblico vino bianco e nero di fine qualità ed in esuberanza, gratuitamente.

Figuratevi il concorso! non per abusarne, ma per fare omaggio alla geniale trovata,

Molti amici, conoscenti, cittadini d'ogni classe, peregrinarono continuamente, augurando buoni affari; e questi non mancheranno.

Cividale

— Stato civile

La quindicina di marzo 1911.

Nati vivi maschi 4 — femm. 3 totale 7
» morti » 1 — » — » 1

Morti nel Comune: Maria Chabanne di anni 65, Galanda Erma di Francesco d'anni 4, Bier Antonio di anni 66., Causero Natalina di Antonio di anni 16, Lanzutti Antonio fu Domenico di anni 77, Brugnizza Valentino fu Giovanni di anni 73, Cignacco Antonio fu Gio Batta d'anni 80.

Pubblicazioni di matrimonio: Marcassa Innocente di Antonio con Rieppi Luigia Maria di Luigi.

Matrimoni: Scudetto Firmino di Antonio con Cobessi Maria di Antonio.

— La Società Operaia all'Esposizione di Torino.

Per oggi alle 2 pom. furono invitati dal Presidente i membri del Consiglio d'Amministrazione e quelli del Consiglio direttivo della scuola d'arte ad esaminare i lavori destinati all'Esposizione internazionale di Torino, nella quale la Scuola d'arte figurerà nella mostra didattica del Ministero d'Agr. Ind. e Commercio, e la Società Operaia, quale Istituto di Previdenza, nel riparto dell'economia sociale.

I lavori della scuola, o meglio alcuni saggi della medesima, consistono in quattro grandi ed artistici *albums* contenenti i disegni eseguiti da tre alunni per ciascun corso scolastico, cominciando dai primi elementi e terminando con copie e composizioni di lavori industriali applicati all'arte del muratore, del falegname, del fabbro, dello scalpellino, ecc.. Quale saggio di plastica, spiccano, bellamente disposti sulla parete, una cinquantina di lavori in gesso, cioè copia di ornamenti, fiori, foglie, calchi dal vero e composizioni di fantasia, il tutto eseguito con squisito senso artistico.

Nel riparto dell'economia sociale, la Società Operaia figurerà con un grande quadro in cornice rappresentante il riassunto statistico finanziario della gestione sociale dall'anno di fondazione fino al 31 dicembre 1909. In due eleganti *albums* sono raccolti tutti i resoconti della gestione riferibili ai 40 anni di vita della Società. Da altro grande quadro con cornice rappresentante la statistica della gestione della scuola, gl'intelligenti ricaveranno i punti di merito per apprezzare quello che si è ottenuto con gli scarsi mezzi disponibili.

Per l'occasione e perchè rimanga a ricordo del 40.o anniversario della Società, fu compilata dall'ufficio di Segreteria, una Monografia contenente la storia riassuntiva della Società e tutti i dati statistici e contabili dalla fondazione ad oggi.

Tale monografia, sì nella mostra didattica che in quella della previdenza, figurerà in appositi albums, unitamente agli statuti, al regolamento per la scuola d'arte applicata all'industria, al programma didattico della scuola stessa, al regolamento per la biblioteca circolante, ecc.

Gli intervenuti, — fra i quali talune autorità cittadine e molti soci, — riportarono ottima impressione dalla visita oggi fatta al materiale da spedirsi, e vivamente si congratularono col Presidente sig. Ettore Zanuttini, coll'insegnante direttore della scuola prof. Arturo Verderi e coll'infaticabile segretario sociale sig. Eugenio Zorzini.

Una parola di lode va pur data all'Amministrazione della Società, che ha voluto far disporre così bene la partecipazione dell'importante istituto cittadino alla grande gara del lavoro indetta pel cinquantenario della nostra redenzione politica. E questa partecipazione varrà, in ogni caso, a dimostrare che anche in questo ignoto cantuccio dell'itale terreno nulla si sia trascurato, di quanto è possibile, per il miglioramento morale e materiale della classe lavoratrice.

S. Giorgio di Nogaro

— Forno e cucina economica Comunale del 1910.

Ecco alcuni dati statistici circa i due istituti nostri popolari « Forno e Cucina Comunali » durante il decorso esercizio 1910.

Forno

Entrate L. 6842.34, spese lire 6785.80. Utile L. 527.54. Si consumarono quintali 1473 di farina acquistata al prezzo medio di L. 30,6206 e quintali 9 di farinella, avuta al prezzo medio di L. 28.2222, che diedero 1700 quintali di pane bianco venduto al prezzo da cent. 38 a cent. 40 al Kg. e quintali 11 di pane misto, ceduto a cent. 27 il Kg. Si addivenne alla costruzione dei brevettati forni Montabetti di Milano, a fuoco ed azione continua, che costarono L. 5921: che funzionano ottimamente e che presentano due vantaggi indiscutibili e tutt'altro che trascurabili: economia di combustibile, lavorazione sollecita, essendo sempre pronti per cuocere.

Cucina

Razioni vendute: Minestre 35040, carne e salsicce 11415, pane 20428, vino — in totale 66883 cioè 1981 in meno di quelle consumate nell'anno precedente. Si verificò un incasso di L. 5769.02 contro una spesa di lire 5829.17 e quindi un disavanzo di lire 60.15, dovuto alla spesa straordinaria di L. 358 sostenuta pel trasporto della cucina e riduzione dei locali caduti in affitto dal sig. Ottogalli, contro cui si ebbe una sola entrata straordinaria di L. 100, elargite dalla Banca di S. Giorgio Nogaro.

Ci compiacciamo dei risultati di queste nostre istituzioni popolari, che di tanto vantaggio tornano al paese, ottenuti malgrado il rincaro delle materie prime, e facciamo voti per un sempre miglior avvenire.

Cavazzo Carnico

— Conferenza Pellagrologica

26. Ieri l'egregio dott. Umberto Grillo medico di Martignacco tenne qui la sua applaudita conferenza sulla Pellagra. Era atteso a Tolmezzo, dove giunse col treno delle 12.30, dai colleghi dott. Facchin, nostro medico condotto e dal dott. Moro di Tolmezzo che gli fecero scorta.

Il conferenziere e i sanitari furono ricevuti dal sindaco sig. Stroili; vennero subito accompagnati nel palazzo municipale dove, in una vasta sala, numerosissimo pubblico erasi radunato.

L'egregio sanitario fatta la storia della terribile malattia che infesta anche questa regione, con parola chiara, espose le diverse teorie del morbo; illustratene le varie manifestazioni parlò del metodo di cura facendo notare i benefici arrecati dalle locande sanitarie e specialmente dalle cucine economiche. Chiuse la sua conferenza augurandosi di veder ben presto sorgere anche qui queste ottime istituzioni, che non gravano molto il bilancio dei comuni, perchè sussidiate dal governo, rappresentano il miglior mezzo per curare e prevenire la pellagra.

La conferenza, durata circa un'ora, venne ascoltata colla massima attenzione; alla fine l'oratore venne salutato dagli applausi dell'uditorio.

Il sindaco invitò poi i sanitari da Turiam ove ringraziò il conferenziere anche a nome della popolazione, indi sotto una pioggia dirotta il dott. Grillo accompagnato dal sindaco e dai colleghi ritornò a Tolmezzo, da dove partì la sera stessa.

Tolmezzo

— Costituzione di un Consorzio Agrario cooperativo.

Oggi ebbe luogo la riunione dai soci del Circolo Agricolo per l'approvazione del bilancio consuntivo 1910, e per deliberare lo scioglimento della Società e sua fusione nell'istituendo Consorzio Agrario Cooperativo.

Il cattivo tempo impedì ai soci specie ai lontani di intervenire, e si dovette rimandare l'assemblea a domenica 9 Aprile. Intanto venne costituito regolarmente il Consorzio con rogiti del notaio Mussinanno. Il Consorzio avrà sede nella Cooperativa Carnica e si propone di esplicare in tutta la nostra regione una notevole azione in favore del miglioramento agricolo, valendosi della Cooperativa. Naturalmete il Consorzio sarà un nuovo ente autonomi con programma e finalità e Amministrazioni proprie.

Campoformido

L'esito delle elezioni suppletive.

Ieri seguirono le elezioni parziali amministrative,

Riuscirono eletti per la maggioranza: Burini Vittorio di Basaldella, Romanello Angelo di Basaldella, Martina Luigi di Campoformido, D'Agostini Paolino di Bressa e per la minoranza Gobbo Davide di Bressa.

Ampezzo

— Teatro.

26. Nell'animo di questi forti figli della montagna, amanti della pace e delle cure domestiche, vive pur anco l'amore per l'arte, si esplichi esso nelle svariate forme della drammatica o nelle melodiose note d'un valtzer di Strauss, arti gradite sempre, e più ancora, se la neve o la pioggia impediscono di uscire di casa a ricevere il bacio del sole. Per opera del sig. Filipello, fine anima d'artista e di alcuni intelligenti giovanotti del paese si formò in pochi giorni una compagnia drammatica ed una scelta orchestrina. Con molte generose offerte degli ampezzani venne costruito un elegante teatrino nella sala dell'albergo Susanna, gentilmente concessa dal conduttore sig. Piovesana.

Ieri a sera si ebbe l'inaugurazione con un debutto della compagnia in miniatura. Il programma venne svolto magnificamente in ogni sua parte. La sig. Spangaro fu una Leonia adorabilissima; sig.na Piovesana una seducente sposina, la sig.na Bernardo una moglie severa e desiderata, la sig. Martinis una servetta spigliata.

Il sig. Filipello, protagonista un elegante e sobrio brillante sempre intonato all'ambiente, il sig. Polo un marinajo svelto e piacente nel suo brio naturale, il sig. Passudetti un vecchio calmo ed un marito modello; il sig. Gelindo un innamorato piacevolissimo, un cavaliere seducente, il G. Framalicco un servo bello e fedele.

Insomma una serata magnifica allietata da buona musica, suonata egregiamente da distinti signori del paese. Il pubblico, numeroso, applaudì, e si divertì immensamente; la parte intellettuale di Ampezzo si era qui dato convegno fra le tante belle toelettes notate ed ammirate quelle d'occasione delle sig.re Filipello ed Accustelli.

L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa. Arrivederci a Pasqua!

L'esposizione di Roma che s'inaugura oggi.

L'esposizione internazionale d'arte che oggi si inaugura in Roma, riuscirà — tutti ormai lo riconoscono — un'opera di bellezza degna del nome di Roma, centro e cuore dei nuovi destini d'Italia. Il nuovo ponte Flaminio con l'audace arco congiunge le opposte sponde del Tevere, ove sorgono le due maggiori Esposizioni: l'artistica e l'etnografica. Sullo sfondo luminoso del cielo latino si delinea il bel gruppo dei Padiglioni regionali, i quali fanno testimonianza della varietà delle singole tradizioni d'arte e nello stesso tempo dell'affettuoso concorso di tutte le regioni italiane alla Festa che Roma celebra bra nel cinquantenario glorioso.

Diamo oggi lo schizzo di due fra questi belli e caratteristici padiglioni: l'interno del padiglione Veneto e il vaghissimo padiglione Toscano.

La riunione degli allevatori pratici friulani

Ieri mattina nella sala superiore del teatro Sociale seguì l'annunciata riunione di allevatori con lo scopo di avvisare ai mezzi più proficui per rialzare le sorti dei nostri bovini, che seguono una via di decadenza temibile.

Ad onta del pessimo tempo, l'adunanza riuscì molto numerosa.

Al banco della presidenza siedevano il co. dott. Gian Lauro Mainardi consigliere provinciale di Codroipo; il cav. Molinari di Villanova; il perito Mulloni, Saguarzo (Cividale); il cav. Venier Romano, Villaorba; dott. Luciano Ciani, Codroipo; dott. Canciani.

Erano presenti:

Cav. Attilio Pecile, Fagagna — agr. Pez Achille, Porpetto — Rocco agente Stroili, Camino di Codroipo — Pez Aldo, Porpetto — Bevilaqua, Matiazzi, Prisatti, Villanova — Rizzi, Madeuzza, — Treu Giovanni agr. co. Brandis, Stecchina Sante, S. G. di Manzano — Farina Luigi, Camino di Buttrio — Bosco G. Batta, Dolegnano — Bolzicco Luigi, S. G. di Manzano — Bolzicco Giuseppe, Cecotti Enrico, Camino di Buttrio — Maurlei, S. G. di Manzano — Caessero Antonio, Corno di Rosazzo — Cantoni Antonio, Udine — Miani Giuseppe, Udine — Cabassi Secondo geom., Corno di Rosazzo — Drusini Giuseppe, S. G. di Manzano — Nadalutti Francesco, Rubignacco — Canciani Pio, Gervasutta — Cicuttini G. B., Mulloni Ruggero, Luis Giuseppe, S. Guarzo — Casasola Vincenzo agr. Arcivescovile, Udine — Zuliani Sebastiano, Godia — Zorzi Carlo, Goricizza — Miculati Luigi, Intizzo — Pittioni Felice, Pittioni G. B., S. Guarzo — Pussini Giovanni, Azzida — Geom. Olindo Pez, Azienda G. Barocopo, Maiaana (S. Giorgio) — Agronomo Pietro Lorenzetti, Porpetto — Rieppi Amedeo, Prepotto — Veritti Angelo, anche per Paradiso — Ostuzzi, Varmo — Biancuzzi Eugenio, S. G. di Manzano — Balduin Rodolfo agente, co. Guido Puppi, Moimacco — Degannutti, Pradamano — co. C. Di Trento, co. Francesco di Trento, Udine — Pittia Luigi, Cividale — Dalla Vedova, Premariacco — Cavassi Luigi, Mocchiutti Angelo, S. G. di Manzano — D'Agostini Luigi, Zompicchia — Talotti Albino ag. co. Trento, Dolignano — perito Deganelli Camillo, Udine — Greppo Giovanni, Bolzicco Valentino, S. G. di Manzano — Zorzin Luigi, Corno di Rosazzo — Cantoni Antonio, Cantoni Francesco, S. Lazzaro (Udine) — Degannutti Alfonso, Bertolini Massimo, Pradamano — Cinello Bonifacio, Fagagna — Rossi Pietro, Purgessimo — Mulloni Arnoldo, Mulloni Raffaello, S. Guarzo — Pizzolini Antonio, San Giovanni, — dottor Canciani Giacomo, Varmo — Marcolini Valentino, Goricizza — co. Brandis cav. Enrico, S. G. di Manzano — Teresimonte G Batta, S. Guarzo — Pravisani Enrico, Udine — Morandini Luigi agr. co. Deciani, Arlis — De Puppi co. Luigi, Tosolini Luigi, Udine — Coconelli Luigi agr. co. Brazzà, Manzano — Toniatti Alvise agente Storti Villaorba — Passoni Giuseppe, Lumignacco — cav. Someda De Marco G., Mereto — Carlini Enrico, Udine — Mulloni Antonio, Gruppignano — Gentilini Giovanni, Casarsa Antonio, Cuttini Francesco, Vittorio Pietro, Bertoli Voto, Vittorio Fabio, Udine — Bacchetti Francesco, Godia (Udine) — Rinaldi Giovanni, Sedegliano — Canciani Agostino, Gervasutta — co. Cesare Colloredo, Udine — Della Savia Giuseppe, Moruzzo — Missau Giuseppe, Pilosio G. B. — Zoratti Giovanni Virgilio Antonio, Della Rossa Antonio, Udine — Marangoni Antonio, S. Odorico — Ballarin, Latisana — Dott. Giacomo Margreth, S. Giorgio di Nogaro — Virgilio Angelo, Cantoni Lazzaro, Pretti agente co. Torriani, Chiesa Giov. co. Torriani, Udine.

Alle 10.45 si apre la seduta: presiede il co. dott. Mainardi. Egli dice:

La riunione d'oggi, signori, deve risultare non un esercizio di parole ma una manifestazione, dirò così, ufficiale di un desiderio, anzi di un bisogno veramente sentito nel nostro allevamento bovino.

L'enunciazione dei caratteri principali che deve avere quel tipo di bovino che nella pianura nostra ci siamo procurati coll'incrocio della nostra vecchia razza friulana colla razza friburghese, quell'enunciazione dovrà servire di base per stabilire l'indirizzo che noi dobbiamo tenere nell'allevamento e nel rinsanguamento del nostro bestiame bovino.

La riunione nostra era necessaria per far noto, per mettere in evidenza alla Commissione provinciale, agli istituti che presiedono alla nostra agricoltura quanto vogliamo, per quel che sappiamo noi, nei riguardi degli animali bovini che alleviamo, desideri e esperienze che ci provengono da una pratica già lunga e che non può nè deve lasciarci dubbiosi sulla via che dobbiamo seguire.

L'ingentilimento della razza col conseguenti difetti: piccola taglia, unghie molle o poca resistenza al lavoro, tendenza al ganfo e alla tubercolosi, poca fecondità nella femmina e nei maschi: ecco a quanto dobbiamo opporci.

Mi hanno incaricato di rarpresentarli, spiacenti di non poter intervenire alla riunione i signori:

Galvani Ernesto, Cordenons, cav. Daniele Moro, sindaco di Codroipo, dott. cav. Ernesto Cossetti, presidente della Società Allevatori di Pordenone, Gino Rosso, presidente del Circolo Agrario di Pordenone, G. Battista Poletti, Pordenone, tutti i soci della Società Allevatori di Codroipo, Paolo Fontana, agente del co. Mainardi di Codroipo, Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, Gregorio Minciotti, sindaco di Camino di Codroipo, dott. Antonio Giavedoni, id., Zanio Beniamino, id., Giovanni B. Gianedoni, id., Antonio Vicentini, id., Giacomini Agente L. Stroili, Biauzzo, G. Batta Piacentini, Varmo, dott. Gino Olivo, Talmassons. Luigi Zuzzi, Codroipo, Tita Brida, agente di Kecler, S. Martino di Rivolto, Geremia Anzil, Bornans, Folledore Arturo, Bertiolo, Gattolini Cornelio e Anzil Domenico di Romans, Bernadis Antonio Rivignano, Paron Gio. Batta, id., Antonio Biasoni, id., Pilutti Lutti, id., Camuzzi Beltrame, id., Lucco Oddo, agente co. Otellio, Arìis, Romanelli Raffaello, Rivignano, Ciro Dorigo, Roveredo di Varmo, G. Batta Locatelli, Rivignano, Eugenio Porcia, di Porcia di Pordenone:

Hanno inoltre aderito:

Sindaco di Azzano Decimo, Grassi cav. Pietro, Pollis dott. cav. Antonio, co. Leonardo di Manzano, Desenibus Massimo, S. G. di Manzano, dott. Attilio Franz, Corno di Rosazzo, Sabbadini Daniele, Fagagna, Sabbadini Pietro S. Giorgio della Richinvelda, Mocchiutti Pietro S. G. di Manzano, Tavagnacco L. Pradamano, Bertolini Domenico, Pradamano, Bertolini Noè, Pradamano, Iussig Giuseppe, Sanguarzo.

Agostino Dorigo, Ortali Andrea, Cortiula Ermenegildo, Cortiula Giovanni, Cortiula G. B. Zoratti Angelo, Paron Angelo, Bortolussi Celeste, Tubaro Giulio, Roveredo di Varmo, Sindaco di Varmo, Saccomano F.lli Fenutari, stazione di monta Orgnano, Cimoli Francesco, Pancini Ettore, Antonio Dorigo F.lli Gaspero Rizzi, Umberto Bacinelli, Teghil Alessandro, Buzzi Azzo agente Ostuzzi Varmo, Pio Moretti agente Co. L. La Manin, Passeriano, Moretti Annibale, Gradisca, Pelizzoni Francesco, Zoratti Antonio Sivilotti Don Luigi, Zorzi Carlo, Valoppi Fratelli, Agnoluzzi Lodovico, Zam Luigi, Dalan Francesco, Ferro Marco, Danussi Giuseppe, Mauro Giovanni, Pelizzoni Giovanni, Agnoluzzi Luigi, Goricizza, Cengarle Eugenio, Peresan Geremia, Paron Giovanni, Peresani Loneste, Cengarle Natale, Gos Luigi, Gos Basilio, Morello Angelo, Morello Ferdinando, Gos Giovanni, Gos Pietro, Tabero Luigi, Tabero Giovanni, Fresco Davide, Scodellaro Salvatore, Luc Natale, Bortolotti Raimondo, Tabero Tullio, Tabero Carlo. Intizzo, e altri molti...

Finita la comunicazione delle adesioni il Presidente da lettura del seguente ordine del giorno proposto dal Comitato promotore della riunione:

« Gli allevatori friulani del piano radunati nella sala del teatro Sociale in Udine il 26 marzo ore 10.30.

Considerato lo stato attuale del bestiame bovino e i suoi più urgenti bisogni.

Deliberano

di promuovere il miglioramento della industria bovina del piano all'unico scopo di ottenere quanto più loro interessa e cioè:

Attitudine spiccata al lavoro, grande taglia, carne e latte.

e fanno voti

che la commissione per l'acquisto dei riproduttori maschi sia composta dei più pratici allevatori della provincia assieme ad un veterinario, che ricerchino nei soggetti i suaccennati requisiti senza badare al pregiudizio del pelo, (tenendosi per quanto è possibile al pezzato rosso carico.)

Che nella giuria delle esposizioni e mostre bovine si procuri di comprendervi buon numero di allevatori diretti con la necessaria assistenza di un veterinario.

Che i fondi da erogarsi dal Governo, dalla Provincia e dagli altri enti augurandosi maggiori contributi che in passato anche da parte dei Comuni pel miglioramento del bestiame bovino nella zona piana, vengono di preferenza assegnati a questi allevatori e da quelle istituzioni che abbiamo avuta ed abbiamo di mira il raggiungimento dell'intento degli allevatori stessi relativamente ai requisiti di attitudine al lavoro, grande taglia, carne, e latte, da richiedersi dai bovini ».

Dichiarata aperta la discussione sull'ordine del giorno proposto, prende la parola il cav. Attilio Pecile.

Egli ha seguito, dice, le polemiche svoltesi sui giornali; siamo tutti d'accordo sulla necessità di provvedere, prende tuttavia la parola per alcune osservazioni; siccome uno dei primi che trent'anni fa (ne è passato del tempo) ha iniziato e poi continuato l'importazione dei tori della Svizzera con Dienan e con il compianto dott. Romano.

S'importarono allora tipi della razza friburghese con quegli splendidi risultati che tutti sanno. Più tardi venne ricercata la razza Simmenthal, e s'ebbero quindi incroci e metticci che portarono alla decadenza della razza. Ora bisognerebbe tornare alla prima fonte d'importazione ma teme che di tori della pura razza friburghese pezzati bianco rossi ve ne siano assai pochi; poichè anche in Isvizzera aumentano le richieste della razza Simmenthal ci si diede più che altro all'allevamento di questa. Nella difficoltà di trovare il puro tipo friburghese non esclude che si possa importare della razza macchiettata bianco - rosso - nero, benchè questa dal manto arlecchino dia una produzione poco ricercata dagli esportatori del nostro bestiame. Egli voterà l'ordine del giorno esprimendo il voto che si procuri di tornare possilmente alla razza prima che a tanta altezza aveva portato il nostro bestiame.

Il dott. Canciani riconosce giusto quanto disse il cav. Pecile: crede però che di tipi di sangue friburghese non ci sia tanta scarsità. Due tre anni fa recatosi in Isvizzera riscontrò che tale razza si trova ancora.

Dott. Dalan, veterinario municipale nella polemica si tacque perchè i colleghi hanno svolto anche i suoi concetti. Nel bernese egli vide vacche colossali e dirigendosi direttamente alla scuola d'agricoltura bernese si possono trovare ancora tori con nessun accenno a macchiette bianco-rosse. Preme avere buona semenza con vacche del vecchio stampo. Riguardo alle dichiarazioni contenute nell'ordine del giorno « senza badare al pregiudizio del pelo » egli non è d'accordo.

Non bisogna fare una razza arlecchina, è necessario tener distinte le razze. Questo naturalmente, senza arrecar danno agli allevatori; chi vuole la razza pezzata bianco-nera, e chi la bianco-rossa (bernesi): e s'allevino entrambe ma tenendole distinte, senza incroci per presentare razze pure.

Molinari osserva che questa clausola di non tener conto della diversità delle tinte s'è voluto includere perchè talvolta accadde che presentando di bei tipi pezzati rossi nelle mostre non furono riconosciute degne di premio, magari per una sola macchietta nera in un orecchio.

Dice quindi come la razza nostra ora si sia ingentilita in modo straordinario; non si hanno più bestie resistenti al lavoro.

Dopo breve fatica, specie con i novi strumenti d'agricoltura l'aratro Sack ecc., gli animali cadono afiatati, insofferenti del minimo caldo. Bisogna preoccuparsi di allevare una razza che lavori.

Dalan ricorda che dai primi esperimenti si ottennero animali assai forti, si ritorni all'importazione prima.

Pecile trova una ragione della degenerazione delle razze nel fatto deplorevole che molti contadini avendo un bel capo se ne disfanno volentieri quando credono ricavarne un buon utile. Vendono così quelli che dovrebbero essere i buoni riproduttori e tengono nelle stalle i tipi inferiori. Vorrebbe si persuadessero i contadini di quanto si danneggino in tal modo; per guadagnare una carta da cento si privono di una bestia che potrebbe fruttare loro assai di più.

Per quel che concerne la poca resistenza al lavoro osserva che ciò si aveva specialmente ove fioriscono le lotterie; e quivi i lavori che un tempo si facevano coi buoi ora si fanno con le vacche, le quali per molte ragioni non possono certo avere la resistenza dei buoi. Ma, insiste ancora, causa della degenerazione è

specialmente il fatto prima accennato; bisogna convincere gli allevatori a cercar di disfarsi dei capi brutti e tenere i buoni, di fare una specie di selezione se vogliono davvero giovare al miglioramento della razza.

Molinari ripete che la razza nostra si è ingentilita; non è più resistente alla fatica. Il fatto non si può imputare alle latterie; ove queste sorgono contribuirono anch'esse certo, ma egli osserva ciò avverarsi anche dove latterie non esistono; i buoi non possono sopportare soverchio lavoro. Non è poi vero che il contadino venda il capo migliore per tenersi quello scadente, chè anzi egli ha sempre verificato l'opposto.

Mulloni lamenta come le vacche sieno poco prolifiche, bisogna trovare una razza più rustica più forte. Così dicasi della resistenza dei tori dopo tre anni i tori che attualmente si hanno sono finiti. Ciò non succedeva con la razza friburghese; la razza d'oggi è soggetta al ganfo e a mille miserie.

De Brandis crede di poter riassumere. Tutti siano d'accordo sulla necessità di provvedere per rialzare le sorti del nostro allevamento bovino; i riproduttori fribughesi pezzato-rosso scuro. Circa alla clausola del pelo gli sarebbe bene modificare la frase « senza badare al pregiudizio » con l'altro più mite « senza eccessivi riguardi ».

Mulinari propone invece si aggiunga alla frase « senza badare al pregiudizio del pelo » queste parole « *tenendosi per quanto è possib le al pezzato rosso carico* » e così integrato l'ordine del giorno, posto ai voti è approvato all'unanimità.

Un allevatore vorrebbe che nelle commissioni giudicanti di animali bovini fossero chiamati a far parte anche allevatori autentici e non solo veterinari i più competenti.

Dalan osserva che ciò non fa parte dell'ordine del giorno.

Mainardi e Pecile appoggiano la raccomandazione dell'allevatore.

De Brandis distingue: se trattasi di Commissioni per l'importazione dei bovini va bene accettare come raccomandazione per la Commissione Provinciale il desiderio espresso; che se si parla di voler entrare a far parte di giurie di mostre particolari, questo non riguarda la Commissione Provinciale pel miglioramento bovino, sì i comuni, i promotori di tali mostre.

Con questa distinzione la raccomandazione dell'allevatore è accolta. E con ciò la riunione si scioglie.

Campoformido
Fortuito e fortunato cinquantenario
a Basaldella del Cormor.

Ci scrivono da Basaldella del Cormor, in data 26:

Era stato in via provvisoria per due domeniche antecedenti e senza annunziarvi, ma ciò bastò perchè all'unanimità il popolo intuisse le sue belle doti e gentilmente Lo pregasse di stabilire un giorno per l'ingresso.

E nella festa del 25 corr. fu ricevuto al confine di Basaldella dal popolo e dalla banda locale. Questa intonava la marcia reale, quello lo salutava entusiasticamente col grido: Evviva il nuovo Curato!

Nella chiesa parata a grande solennità Egli cantò il *Veni Creator*, e poi il parroco don Lodovico Passani con brevi e sentite parole, come sa far lui, Lo presentò al popolo. Al vangelo il nuovo curato D. Antonio Lestuzzi tenne incatenato l'uditorio augurando la pace ed indicando i mezzi per conseguirla. Basti dire che molti occhi si videro imperlati di lacrime per contentezza.

L'allegria regnò schiettamente durante il pranzo allestito da esperta mano tedesca; ed i sensi di stima e i più begl auguri a Don Antonio Lestuzzi furono esternati con brindisi in francese, in tedesco, in italiano, in vernacolo e in venoziano.

E allora perchè quel titolo in capo alla corrispondenza?

Durante il pranzo un vecchio del paese ricordò che precisamente in quel giorno, cinquant'anni addietro, ebbero principio le lotte di Basaldella contro Zugliano in causa delle cappe di una confraternita della Chiesa di S. Quirino, che avevano prese ad imprestito a preferenza di quelle di Zugliano per servirsene in una processione. Cinquant'anni dopo nello stesso giorno faceva l'ingresso don Antonio Lestuzzi proveniente dalla Parrocchia e presentato dal parroco di S. Quirino di Udine.

A farla apposta...

Echi elettorali - Un ferito.

La giornata elettorale di ieri a Basaldella fu causa di qualche incidente; tale Francesco Pittis d'anni 42 fu Pietro muratore da Mortegliano, in rissa riportò una ferita lacera al cuoio capelluto nella regione parietale destra, da morso.

Fu medicato all'ospedale di Udine guarirà in 10 giorni.

Pordenone

— Speriamo che siano gli ultimi. Oggi provenienti da Sacile sono giunte qui scortate da carabinieri tre carovane di zingari composte di 15 persone capitanate dai fratelli Stankovic Giovanni e Lazzaro. Conducevano con loro quattro cavalli, quattro scimmie, due orsi. Si sono attendati ai Giardini pubblici e domattina proseguiranno, a loro spese e a tappe, per Cormons.

San Leonardo
Emozionante arresto.
Salta nel fiume e lo guada; ma è ripreso.

25. Mentre il carabiniere Mario Rado, nel ritorno da Stregna, passava per la frazione di Merso di Sopra nel nostro Comune, vide un individuo a lui sconosciuto che stava bofocchiando nella strada. Gli si avvicinò, chiedendogli se aveva documenti.

— A me non occorrono documenti — rispose l'altro.

— Chi siete? come vi chiamate?

— Io non ho il dovere di dire il mio nome a nessuno....

Il carabiniere si volse ad altri che stavan lì presso: e una di essi gli osservò:

— Non lo conosce?... e sì che è un vecchio cliente della giustizia...

Del breve colloquio approffittò subito l'altro: spiccò un salto di circa due metri nel vicino torrente, e lo guadò con l'acqua che gli arrivava alla cintola. Ma il carabiniere non gliela diede vinta: saltò anch'egli nell'onda, traversò il letto del torrente e poi prati e poi filari di viti e raggiunse il fuggitivo circa 600 metri lontano.

L'altro si ribellò.

— Perchè vuoi arrestarmi? che cosa ho fatto io di male?

Ma oramai, le sue parole ed il suo dibattersi erano inutili: il bravo carabiniere, benchè nella colluttazione si fosse fatto male al pollice destro, lo dichiarò in arresto e lo accompagnò in caserma. Quivi l'arrestato disse finalmente il suo nome: Antonio Tomaseg fu Antonio d'anni 40, nato a Gorizia e domiciliato a Vernasso in Comune di S. Pietro al Natisone: un soggetto colpito da mandato di cattura e fuggito una volta dalle carceri di Cividale.

Nella perquisizione, il Tomaseg fu trovato in possesso di circa 90 lire, parte in carta e parte in monete d'argento.

Un elogio al bravo carabiniere.

Tricesimo

— L'afta epizootica si estende (*Per telefono*) La malattia si estende; anche ieri furono qui il veterinario provinciale dott. Ristori. Riscontrarono parecchi casi nuovi nella frazione di Adorgnano, ove furono colpiti alcuni bovini provenienti dal circondario di Pordenone, addetti al trasporto della ghiaia per la costruzione del forte.

I casi finora verificatisi ascendano a circa una sessantina.

Iersera alle 16 il dott. Ristori in un'aula scolastica davanti a un pubblico affollatissimo parlò dando istruzioni e precetti sul terribile morbo che prende si vaste proporzioni.

Furono prese rigorose cautele da parte dell'autorità; oggi verrà qui un veterinario che presterà servizio in permanenza durante l'infierire dell'infezione.

A Reana. — Anche a Reana e nelle frazioni di Valle e Vergnacco si hanno alcuni casi di animali colpiti; gli animali sono fra quelli addetti al trasporto della ghiaia.

A Nimis. — Si ha notizia che anche a Nimis sieno scoppiati tre o quattro casi di afta.

Martignacco

— Assemblea della Cassa Rurale

Nella palestra delle scuole ebbe luogo ieri l'annuale assemblea della nostra Cassa Rurale di Risparmio e Credito. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1910 che pareggia con L. 293,330.29. Il bilancio dà un utile netto di L. 3792.04. Il numero dei soci è di 369, quasi tutti piccoli proprietari. L'assemblea deliberò di passare Lire 3000 al fondo di riserva, di attribuire L. 100 quale indennità al ragioniere e di erogare L. 200 al fondo patrimoniale della Cucina economica di Martignacco nella cinquantenaria ricorrenza della proclamazione del Regno d'Italia.

Vivaro
Aggressione per gelosia

27 — Fu denunciato alla benemerita un fattaccio accaduto l'altra notte.

Fra i fidanzati Antonio Cesarotto e Rosa De Lorensi non correvano più buoni rapporti; e ciò perchè il Cesarotto era molto geloso. Non si sa per qual ragione, l'altra notte, verso le 21.30, il Cesarotti, quando la fidanzata gli fu vicina (si vede ch'egli l'aspettava) estrasse da tasca una rivoltella puntandogliela contro.

La ragazza si diede gridando alla fuga e l'altro, vedendo che dalla vicina osteria uscivano uomini, ne seguì l'esempio.

In breve però venne raggiunto e i cittadini lo consegnavono ai carabinieri i quali gli sequestravano la rivoltella e un coltello a lama fissa; e lo trattennero in arresto.

Sesto al Reghena
Grave incendio.
6000 lire di danni.

25. L'altra sera, sembra per un fiammifero gettato inavvertitamente dai passanti, incendiavasi il fienile di Elisa Pellegrini. Non ostante il pronto accorrere dei volonterosi, tutto andava distrutto, producendo un danno alla Pellarini di oltre lire 3000 per fieno e paglia e tettoia.

Essendo il fuoco comunicato alla casa adiacente di proprietà Natale Vignando, questi ne risentiva un danno di lire 2500.

Cronaca Cittadina

Una polemica che interessa

è quella ingaggiatasi intorno alla circolare *Illiria vstani* del maestro don Giuseppe Scur e dopo di essa: la questione trattata negli articoli trascende i limiti degli interessi piccini di un piccolo paesello come Clodig, come apparve dalla corrispondenza inviata al *Novi List* di Fiume, che pubblicammo per intero, tradotta da *Gillum*. Abbiamo ricevuto in proposito altri due articoli, che pubblicheremo in settimana.

I miracoli del progresso.

Quanti passavano iersera per Via Daniele Manin, si fermavano davanti alle grandiose vetrine del negozio Primo Calligaris dov'egli aveva con finissimo intuito artistico signorilmente esposto gli oggetti del suo commercio. Meravigliosa specialmente la mostra delle macchine, a destra del portone: la sala terrena era una seduzione che più cresceva quanto più l'occhio fermavasi a distinguere il vario nell'insieme — dalle macchine per cucire e ricamare lucenti nelle loro vernici, alle armi brunite, ai saggi stupendi di lavori in agopittura e di ricami in bianco ottenuti con le macchine, alle chiassose azolee ed alle vellutate camelie.... Ma quelle minuscole macchinette in azione!... ed era una bambolina, che in movenze aggraziate pareva imprimere alla macchina il suo moto uniforme; ed era un'altra bambolina che le accompagnava successivamente la tela da ricamare!... Più in là, non più una bimbetta, ma una giovane leggiadra intenta al lavoro, e la garzona ad aiutarla: un laboratorio in azione, un mare di luce, in un giardino fiorito, fra una selva di macchine d'ogni dimensione e pezzi di macchina... Primeggiava la Pfaff; ma non mancavano le altre *marche* più apprezzate.

Nella saletta superiore, sopra una gradinata, altre macchine da cucire.

Nella vetrina sopra il portone, invece, un magnifico trofeo di fucili da caccia... e appiè di esso la « vittima »: una volpe imbalsamata.

Poi, nelle due vetrine di sinistra, al pianterreno, articoli di pellami e calzoleria — artisticamente disposti, con una profusione di fiori e di lussuose piante ornamentali; e nella soprastante una svariatissima mostra di biciclette delle fabbriche più rinomate.

Le mostre del Calligaris non è adulazione ripeterlo — sono quanto di più elegante, di più signorile si possa ideare; e tutti non avevano, iersera, che parole di ammirazione.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Decisioni varie.

Udine (Provincia). Acquisto fondi pel podere d'istruzione annesso al R. Istituto Tecnico. Esprime parere favorevole — Andreis. Aumento tassa famiglia. Id. id. — Ragogna. Acquisto terreni per edifici scolastici. Id. id. — Vivaro. Domanda maestra Magris Fasano. Prende atto — Cordenons. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Giuseppe Montico — Martignacco. Id. id. id. id. del cav. Grato Meraini — Pontebba. Tassa sulle insegne. Accoglie il ricorso del cav. Cesare Ensilro — Montereale. Sdoppiamento scuole. Diffida il Comune ad ottemperare a precedente ordinanza pel prossimo anno scolastico — Nimis, Palazzolo. Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Socchieve. Bilancio 1911.

— I sussidi ai cronici.

Veniamo a conoscenza che in questi ultimi tempi sono state presentate all'Ospizio Cronici di Udine numerosissime domande di sussidio, anche da parte di persone semplicemente povere o non croniche inabili al lavoro, a termini del suo statuto.

L'Ospizio provvede già a sussidiare a domicilio ben 44 cronici, e non può per ora assolutamente accogliere nuove istanze, *avendo tutto impegnato il fondo disponibile*, e giacenti varie domande riconosciute meritevoli di esser prese in considerazione, ma sulle quali non potrà decidere che allorchè succederà qualche mutamento nelle condizioni dei sussidiati.

— Le elezioni della Società Operaia.

Ieri ebbero luogo le elezioni di 8 consiglieri della Società Operaia Generale. Su oltre duemila soci, sola 86 si presentarono alla votazione.

Riuscirono eletti: Morelli Alessandro, impiegato, voti 77, Pignat Luigi fotografo 76, Pascoli Dante ferroviere 75, Cremese Antonio tipografo 74, D'Odorico Vittorio falegname 74, Fornasir Antonio operaio ferriere 73, Paolini Domenico tipografo 70, Braidotti Augusto tecnico 58.

— Il Consiglio di stato dà ragione al prof. Chiaruttini

Ricorderanno i lettori il 23 luglio ultimo, dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso, si discusse un ricorso del prof. Ettore Chiaruttini primario del nostro Ospedale contro la pena disciplinare della censura inflittegli dal presidente dell'Ospedale, dott. Costantino Perusini, per un mancato saluto. Sosteneva le ragioni del ricorrente l'avv. Levi quelle del dott. Perusini l'avv. Caratti.

La Giunta in Camera di Consiglio, il 30 luglio, respingeva il ricorso del prof. Chiarottini condannando il ricorrente nelle spese. La sentenza fu pubblicata il 6 agosto.

Contro di essa il prof. Chiarottini ricorse al Consiglio di Stato e questo gli dette ragione annullando la sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa.

Cospicuo concorso patriottico della Cassa di Risparmio di Udine.

L'on. Amm. della Cassa di Risparmio di Udine, la quale non lascia passare occasione per dimostrare il vivo suo interessamento per tutto quanto torna ad onore, utile e decoro della città, promuovendo ed incoraggiando istituzioni d'arte, d'istruzione, di igiene ecc. ecc.; ha voluto, nella seduta del passato venerdì, un'altra volta ancora dimostrare il sentimento patriottico e nello stesso tempo di amore a l'arte coll'assegnare per il 1911, come annunciammo, la cospicua somma di *L. 2000* per il proseguimento del lavoro architettonico e delle *Lapidi ai Friulani morti per la Patria* ne l'ex Tempietto di S. Giovanni, inaugurato nel 20 Settembre del decorso anno 1910 col lascito del compianto benemerito Veterano Luigi Chiesorini.

I lavori architettonici in marmo, fino ad ora eseguiti, e le stesse lapidi coi nomi dei morti sono a meno di un terzo di quanto è stato progettato dall'architetto cav. ing. Battista Comencini ed approvato ancora molti anni addietro colle idee espresse dallo Scala, dal Masutti, dallo Stella, dal Puppati e da altri valenti che in un periodo lungo di tempo si occuparono dell'argomento quali membri della Commissione artistica, emanazione del grande Comitato generale del 1888.

L'ing. Capo del Comune P. Polverosi ha condotto il lavoro conforme al progetto dell'esimio architetto Battista Comencini, conservando quanto era più possibile di esso, stante la formazione del Museo Patriottico in Castello, mentre il Comencini progettava il bellissimo suo lavoro del *Sacrario patriottico* quando del Museo in Castello non era il caso di parlare perchè il locale era ancora occupato ad uso di Caserma.

La benemerita cassa di Risparmio coll'assegnazione sopraindicata concorre al proseguimento della parte superiore architettonica conforme al progetto del Comencini, di modo che è sperabile che il Tempietto potrà in un breve corso di tempo venire completato sia nelle opere architettoniche e di decorazioni interne all'intorno, e nell'abside come nella bella elegante cupola, la quale con istoriati affreschi costituirà una delle più notevoli parti monumentali del nostro bel San Giovanni e della Piazza Contarena.

Le opere successive che si renderanno necessarie dovranno senza dubbio riferirsi a porre in armonia l'architettura del prospetto dell'ex Chiesa con quella della Loggia o Porticato.

La Cassa di Risparmio Udinese, nel mentre in una solenne e patriottica ricorrenza come è quella dell'attuale cinquantenario, così generosamente esplica anche in ciò la opera sua; acquisterà sotto l'aspetto dell'arte e della storia locale, un titolo di più alla riconoscenza cittadina.

— 2500 lire

e non **25** furono assegnate dalla Cassa di Risparmio a favore di operai e di allievi della Scuola d'Arti e Mestieri che saranno prescelti per visitare le Esposizioni di Roma e di Torino.

— Contro un cattivo compagno del figlio.

L'operaio Eugenio Buzzin da tempo non vedeva di buon occhio il ragazzo Gerardo Zoratti fu Gerardo ritenendolo la causa delle scappate di suo figlio Ugo. Questi anche l'altro giorno fuggì da casa.

Iersera a pena vide lo Zoratti in Mercatovecchio il Buzzin gli saltò addosso, lo gettò a terra e lo colpì alla testa.

Il ragazzo fu portato nella farmacia Fabris e medicato dal dott. Sigurini. Le ferite non erano gravi, il Buzzin, arrestato dalle guardie urbane, poco dopo veniva rimesso in libertà.

— In pericolo d'asfissiare

Iermattina tale Anna Casovol, una siciliana, presso la nota Maria Del Zotto (Maestrina) corse pericolo d'asfissiare. Addormentatasi inavvertitamente con la stufa a *gas* ancora accesa, sarebbe morta soffocata se la Del Zotto non fosse accorsa tentando aprire la porta chiusa all'interno.

Accorsero il delegato Panigaldi e la g. s. Fortunati; la disgraziata fu subito soccorsa e messa fuori pericolo.

Nelle scuole elementari

La ricorrenza fu stamane commemorata pure nelle scuole elementari di Via Dante dalle maestre signorine Forni e Angeli e dai maestri sigg.i Cappellazzi, Zanini, Dorigo; nelle scuole di S. Domenico dai maestri Stefanutti e Lucchini.

I Reduci e Veterani

Stamane vennero spediti dal Presidente dei Reduci e Veterani di qui dott. Murzuttini due telegrammi: a a S. E. il Generale Brusati per omaggio dei Friulani superstiti delle guerre Nazionali a S. M. il Re ed uno al Sindaco di Roma, inneggianti al 50.o del Regno.

La commemorazione della gloriosa data in cui il Parlamento italiano proclamò Roma capitale d'Italia.

Dovunque vivono italiani, oggi si solennizza la data gloriosa in cui il primo parlamento nazionale riaffermava l'Unità d'Italia e proclamava Roma capitale. Qui raccogliamo le prime notizie che sulla patriottica solennità ci pervengono:

A Udine
Il manifesto della Giunta.

La Giunta Municipale pubblicò il il seguente manifesto:

Cittadini!

Dall'arce sacra del Campidoglio, fra le rappresentanze dei Governi esteri, del Parlamento, delle città italiane, in cospetto alla Nazione festante, oggi un'augusta parola rievocherà la gloria di giorni inobliabili, raccenderà le fedi e gli ardimenti magnanimi di un popolo che tutto sofferse e tutto osò, per rifarsi degno dell'antico suo nome.

Con la proclamazione del Regno, avvenuta in mezzo ad entusiasmi deliranti e frementi speranze, erasi chiuso un ciclo radioso di storia. L'Europa guardava tra ammirata ed ostile; ma l'Italia, pur nell'esultanza, attendeva. Attendeva la solenne affermazione rivendicatrice del suo diritto supremo, la voce incitatrice che la scortasse anelante all'ultima mèta. E la parola fu detta in modo eloquente appassionato, e fu l'espressione più alta di quella politica di preveggenza sapiente ed audace che ebbe talvolta la grandezza dell'eroismo.

Mentana fu la sintesi epica della orazione memoranda che — cinquant'anni or sono — Camillo Cavour dalla tribuna parlamentare lanciava come un monito ed una sfida rovente contro quanti, dentro e fuori dei nuovi confini contrastavano all'integrazione dell'opera mirabile fino allora compiuta. La fulgida idea, l'apostolato sublime di Giuseppe Mazzini aveva trionfato.

E da Roma oggi libera per incoercibile volontà di un popolo risorto, libera per i diritti inefettibili dell'umana ragione, l'ospite straniero — tornando — con lo stupore quasi religioso per le cose grandi e affascinanti del passato, con l'ammirazione per il risveglio d'una gente rinnovata in ogni campo del lavoro e in ogni forma moderna di civiltà, recherà pure nell'animo il convincimento profondo che intorno all'urbe proclamata intangibile tutta una Nazione si stringe, conscia e sicura dei propri destini, ferma ed incrollabile contro insidie e minaccie.

Udine partecipa con fervido entusiasmo alla letizia di questi giorni, memore sempre che l'unificazione d'Italia è stata il principio d'ogni progresso civile, la leva più potente del moderno senso operoso a favore delle nuove necessità ed aspirazioni sociali.

Udine, addì 27 marzo 1911.

Il Sindaco
D. Pecile

Gli assessori: *E. Pico — I. Della Schiava — G. Murero — G. Conti — A. Cristofori — G. della Porta — F. Bazzi — E. Tonini.*

Gli studenti del R. Istituto Tecnico

La Presidenza della Dante Alighieri ha ricevuto la seguente lettera dal sig. Preside del R. Istituto Tecnico:

Sono lieto di far noto a codesta on. Presidenza che, per solennizzare il 50.o anniversario del giorno memorando in cui Roma venne solennemente proclamata capitale d'Italia, gli Studenti di questo Istituto hanno deliberato di iscriversi per la OTTAVA VOLTA soci perpetui della Dante Alighieri. Accludo perciò la somma di lire 150.

Il Preside
Misani

Il vicepresidente della Dante Alighieri comm. Fracassetti, con una nobile lettera al preside comm. Misani elogiò il bellissimo atto dei nostri giovani — atto che conforta a bene sperare dell'avvenire della Patria.

Il Preside comm. Misani, poi, spediva ieri stesso il seguente telegramma:

A. S. E. Paolo Boselli presidente Dante Alighieri

ROMA

Godo parteciparLe che studenti questo Istituto Tecnico festeggiando cinquantenario proclamazione Roma Capitale vollero inscriversi ottava volta soci perpetui Dante Alighieri.

Il Corpo Nazionale dei V. C. A.

E' pervenuta pure alla Dante la seguente dal Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti del Comitato Provinciale di Udine:

I Volontari Ciclisti Automobilisti, del Comitato Provinciale di Udine, volendo in uno dei modi migliori dimostrare la loro compartecipazione all'esultanza di tutta l'Italia nella solenne ricorrenza del 27 marzo 1911, Cinquantenario della proclamazione di Roma a Capitale del Regno, versano a codesta on. Presidenza la somma di lire 150 per essere iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Il Presidente
G. B. Volpe

Questa sera, i Volontari Ciclisti Automobilisti si raduneranno nei locali del corpo con il presidente cav. G. B. Volpe e il comandante co. G. di Colloredo-Mels. Ivi, il tenente signor Luigi Russo terrà loro parola della memorabile data che oggi tutta Italia solennizza.

La Lega XX settembre

La Lega XX Settembre, per festeggiare il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, ha disposto che siano distribuiti ai migliori alunni del R.o Liceo-Ginnasio, del R.o Istituto Tecnico, della R.a Scuola Tecnica e della R.o Scuola Normale, ottanta volumi della Larice « *Il Friuli nel Risorgimento Italiano* ».

I vecchi ufficiali pensionati

La Presidenza della Società degli Ufficiali pensionati di Terra e di Mare Sezione d'Udine, inviò questa mattina, in occasione del Giubileo cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia, a S. M. il Re il seguente telegramma:

A S. E. Generale Brusati primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re d'Italia.

ROMA

Ufficiali pensionati nostro Sodalizio qui residenti prendono viva parte odierna solennità, fieri aver contribuito risorgimento Italiano e pregano Vostra Eccellenza porgere a Sua Maestà l'assicurazione rispettosa della loro costante devozione ed i loro voti per la grandezza della Patria.

Il Presidente
Tenente Colonnello Wertheim

Le corone ai monumenti

Alle 8.30 di stamane una rappresentanza dei veterani e reduci con la bandiera in testa si recò a deporre le corone ai monumenti di Garibaldi di Vittorio Emanuele, e nel tempietto del nostro bel S. Giovanni. Notavamo tra i presenti, gloriosi avanzi delle battaglie patrie, decorati il petto delle medaglie degnamente guadagnate: Augusto Piccoli e Luigi Conati, membri del Consiglio della Società; Giovanni Pesce portabandiera, Francesco Magrini, Clemente Beltrame, Domenico Rho, Francesco Travani, Giuseppe Camparini, Luigi Carneiutti, Francesco Tomaselli, Angelo Fabbro, Gio. Batta Zuliani, Edoardo Buccino, Pietro Liso, Anastasio Amnasi, Bernardo Piva, Valentino Peruzzi, Antonio Gussi.

Per via della Posta e Via Cavour si recarono prima in Piazza Garibaldi, quindi in Piazza Vittorio Emanuele e deposero a piè dei rispettivi monumenti due corone, allato ad altre due fattevi collocare dal comune.

Salirono poscia al Tempietto, il caro piccolo pantheon friulano, e sulle due finestre di fuori posero le corone a Mazzini e Cavour; nell'interno del tempietto, tra le piante verdi bellamente disposte nella cappelletta collocarono, una grande corona « I compagni superstiti ai morti per la patria » appoggiata alla bandiera che vi ersero.

Sul muro in alto da una parte e dall'altra della cappelletta, i pompieri avevano prima appiccate due corone del Comune a Mazzini e Cavour.

La rappresentanza della Provincia

Il Presidente del Consiglio Provinciale e il Presidente della Deputazione Provinciale, in occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia; inviarono i seguenti telegrammi:

Primo aiutante di campo per Sua Maestà il Re

ROMA

Nel giorno, in cui si solennizza il risorgimento politico d'Italia, pervenga a Vostra Maestà l'omaggio anche del Consiglio Provinciale del Friuli, che, per trovarsi alle porte d'Italia, apprezza più vivamente il benefizio supremo dell'indipendenza e sente più stretti i vincoli che indissolubilmente lo uniscono alle altre Provincie del Regno e a Roma eterna.

Renier, presidente.

Ill.mo Sindaco di

ROMA

In questo giorno in cui dall'alto del Campidoglio Re e Popolo, uniti in un solo pensiero, commemorano solennemente il glorioso cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, giunga gradito al primo Cittadino di Roma invitta il saluto della Rappresentanza della Provincia di Udine che da questo estremo lembo guarda fidente nei futuri destini della Patria.

Presidente Deputazione Provinciale
Roviglio

S. E. Generale Brusati Aiutante di campo del Re

ROMA

Alle patriottiche manifestazioni di giubilo che oggi echeggiano da ogni parte d'Italia, per inneggiare al cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, associasi questa rappresentanza Provinciale fedele interprete dei sentimenti del popolo friulano e prega la E. V. a voler presentare all'Augusto Sovrano, nelle virtù e nel senno leale seguace degli Avi suoi; l'omaggio di questa Provincia.

Presidente Deputazione provinciale
Roviglio

Ci consta poi che la Deputazione Provinciale nella prossima seduta delibererà di proporre al Consiglio qualche provvedimento di beneficenza di carattere duraturo per ricordare la solenne ricorrenza.

La commemorazione nelle caserme.

Alle 9.30 nella caserma del 79 fanteria in Via Aquileia il tenente colonnello De Bernardis commemorò dinanzi a tutto il reggimento disposto in quadrato, presenti gli ufficiali in alta uniforme, la odierna ricorrenza.

Dopo di lui il maggiore generale Salsa disse un elevato, vibrante discorso, spiegando la funzione che l'esercito è chiamato a disimpegnare nelle nazioni moderne; disse dei doveri dell'esercito verso la patria e di questa verso l'esercito.

Svolse, eloquentemente il concetto di patria e su di esso insistette.

Anche nelle caserme di cavalleria, degli Alpini e dei carabinieri si commemora oggi la storica ricorrenza,

Le parole, forti, pronunciate con efficacia militare portarono un fremito in mezzo a tutti.

Dopo il discorso, al suono della banda, il reggimento sfilò davanti alle bandiere del reggimento e al Generale.

Il cinquantenario al Sociale

Sicuro; fu festeggiato anche al Sociale e prima che in qualsiasi altro luogo e in qualsiasi altra forma, stanotte alle 12.15.

Un pubblico bellissimo gremiva il teatro; dopo la rappresentazione (applauditissimi in questa specialmente la Crestani, davvero « celeste Aida », la Zacconi, il Cappelli, il Carozzi ecc.) non peranco essendo perduto l'ultimo eco dei morenti nella tomba, un suono marziale e applausi entusiastici commossero il teatro. L'orchestra, per una geniale disposizione del sig. Bolzicco, aveva intuonato la marcia reale, salutando così il principio della giornata che per l'Italia ricorda una data memoranda. Grida d'evviva e d'applauso si ripercossero a lungo; la marcia fu bissata, e tra un frastuono d'evviva risuonarono anche le incalzanti marciali battute dell'Inno di Garibaldi.

Dal Palcoscenico gli artisti plaudivano.

Un dono prezioso al Museo

La bandiera tricolore dei volontari udinesi portata dalla I.a sezione volontari udinesi nel 1848, benedetta dall'Arcivescovo Zaccaria Bricito (era portabandiere il numismatico G. B. Amarliz fu oggi donata dalla vedova di lui, nell'occasione della Festa Na-Nazionale al Museo del Risorgimento.

Nella Provincia

A CIVIDALE.

L'Unione Democratica ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il 27 marzo 1861 segna una data memoranda nel libro della nostra storia: mezzo secolo fa Camillo di Cavour, interprete del pensiero di Mazzini e di Garibaldi, nel Parlamento Subalpino, fra l'assenso dei rappresentanti del nuovo Regno proclamava Roma capitale d'Italia.

In discorsi che non morranno il sommo statista bellamente mostrava che di una simile designazione era ben degna la città eterna che in tutte le età irraggiò fasci di luce intensa nel mondo, dovunque ammaestrando con il valore e con l'esempio; e non va sottaciuto come in questa occasione il Ministro con alto consapevole intendimento mettesse innanzi il principio di «libera Chiesa in libero Stato.

Il cuore di tutta la Nazione batte oggi all'unissono con quello del suo Capo che in Campidoglio rammenterà i fasti gloriosi del nostro risorgimento ed alla manifestazione solenne applaudiranno tutti i popoli civili.

L'onda di commozione che pervade in questo giorno ogni Italiano ed ogni leale e sincero amico della patria nostra e non ristarà dal far fremere le ceneri di coloro che riposano a Santena, a Staglieno e a Caprera, (1) sia alle nascenti generazioni di monito sicuro a rendersi meritevoli della grandezza degli avi; e da tutti prorompa il grido: viva l'Italia con Roma capitale!

Cividale, li 27 marzo 1911.

Il Presidente
A. Pollis.

(1) E perchè no anche le ceneri di Vittorio Emanuele II, che riposano proprio in Roma nel Pantheon? (Red.)

Un'idea gentile e patriottica

Ho avuto occasione di poter esaminare uno splendido acquerello eseguito, dal Prof. Giuseppe Cartago-Scattaglia di Venezia, defunto fino dal Luglio 1879.

Questo lavoro, che raffigura le « glorie d'Italia », la signora Emilia Cartago-Scattaglia, figlia dell'autore con pensiero gentile, ha voluto inviare a S. M. il Re nella ricorrenza del cinquantennario della proclamazione di Roma a Capitale del Regno.

L'omaggio della sig. Cartago sarà certamente bene accetto da S. M. perchè trattasi veramente di un lavoro squisito in cui si scorge la mano del vero artista il quale giustamente ebbe il merito di essere stato maestro dell'insigne pittore dell'Arte veneziana comm. Fra vretto.

Una sincera congratulazione all'egregia Signora per la nobile idea che in un momento altamente patriottico, è venuta nella determinazione di inviare a S. M. il Re, tale lavoro, che certo tornerà gradito all'augusto Sovrano.

E il Municipio?..

Un amico ci scrive in data di questa mattina:

Volete sapere come il nostro Municipio solennizza la festa nazionale?... Fin dalle sei di questa mattina, si videro i selcini municipali recarsi al lavoro o vi restano ancora; dal Palazzo del Comune pende la bandiera a mezz'asta...: forse in segno di lutto?!...

Non basta: tre o quattro giorni or sono, la Unione esercenti e commercianti si rivolse al Comune per conoscere quale fosse il programma delle festività stabilite a ricordare con pubbliche manifestazioni la data memoranda che ricorda il massimo fatto della storia d'Italia contemporanea. Ebbene: l'Unione aspetta ancora una risposta!...

Cividale patriottica, sotto la straniera tirannide mostrava i suoi sentimenti incoercibilmante italiani con l'esposizione di quattro grandi bandiere nel giorno in cui si radunava il primo parlamento nazionale 18 *febbraio 1861; lo ricordammo ieri; Redaz.)* oggi cinquant'anni dopo al fiorire della libertà, si è data una tale rappresentanza comunale che trascura i propri doveri.

A TARCENTO

Per deliberazione presa da questa Giunta Municipale, resa pubblica mediante un patriottico manifesto, nel quale s'invitano i cittadini ad imbandierare le loro case) oggi si commemorerà la data memorabile col seguente progrmma:

Ore 8. La banda percorrerà le vie principali del paese.

Ore 14. Riunione delle autorità Civili e Militari per la formazione del Corteo che, partendo dalle adiacenze dell'attuale Palazzo Municipale, si recherà al Palazzo Boschmann.

Ore 14.30. Discorso commemorativo.

Ore 16.30. Concerto della Banda Cittadina sul piazzale del mercato.

Anche la testè costituitasi società «fra industriali e commercianti» si è associata a questa commemorazione; e nella adunanza di sabato (*vedi cronaca provinciale*) deliberò, su proposta della presidenza di invitare tutti i commercianti a chiudere i loro negozi ed a partecipare ai festeggiamenti decretati dal municipio. Così la presidenza e la società inaugurarono la loro vita con un atto di patriottismo. Benissimo!

* *

Anche la Società operaia, presieduta dal reduce avv. cav. Luigi Perissutti, pubblicò un patriottico manifesto. — Cittadini operai! conclude. — Memorando questo grande avvenimento *(cioè la proclamazione del Regno con Roma capitale)* che ci diede una Patria e ci adusse ai fastigi dell'Eterna Urbe; qual Capitale, innalziamo la nostra voce di gratitudine verso i Martiri e verso i Grandi che che hanno ricomposto a Nazione il più glorioso e più bel Paese del Mondo. »

PALMANOVA.

Oggi per cura del Municipio, è stato affisso, firmato dal sindaco dott. Giovanni Buri, questo patriottico manifesto:

Cittadini,

Or son cinquant'anni, Italia nostra veniva tra l'entusiasmo dei padri assunta novella alla gloria di Regno; e il sogno di filosofi e di poeti, di artisti e di martiri, in luce vermiglia balenante fra l'ombre dei lunghi anni di attesa e di dolore, così si tramutava in realtà superba.

Oggi — compionsi cinquant'anni — Italia nostra quella sua terza assunzione commemora; e da Roma gentile, dal Capitolio augusto che di Camillo sa la grandezza, si diffonde per l'aure, palpitando agli azzurri infiniti l'entusiasmo dei padri che in pia ricordanza si rinnova.

Cittadini,

Dalle vostre case sventoli oggi la letizia dei tre colori, a cui i redentori della Patria con ansia pupilla si affissarono sui campi ardui delle pugne.

Nella letizia, Cittadini, salga oggi, ai redentori della Patria, più vivo dai vostri animi il senso della riconoscenza e dell'amore.

Il battaglione di fanteria fu passato in rivista nella caserma di piazza Venezia ed il Reggimento « Saluzzo » nel cortile nell'ex deposito cavalli. Nel pomeriggio, suonera la fanfara del Saluzzo. Stasera gli edifici governativi saranno illuminati.

PORDENONE

In ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia la Giunta Municipale ha emanato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

Il primo Parlamento Italiano nel 27 Marzo 1861 proclamava Roma Capitale del Regno.

Esultino i nostri cuori in questa giubilare ricorrenza. Si rievochi alla nostra memoria quel passato così luminoso di ardimenti e di glorie e quei vivi ricordi vi sieno am monimento a custodire gelosamente quel bene che ci hanno dato i nostri padri.

Cittadini! Imbandierate le vostre case con quel tricolore vessillo che ci addusse alle vittoriose conquiste e inneggiate alla prosperità della Patria ».

Dal Palazzo Municipale 27 Marzo 1911.

La Giunta dispose l'apposizione di tre corone in fiori freschi ai busti di Garibaldi, di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Stamane, la banda di Torre percorse la città suonando.

Questa sera nella Sala Teatrale Cotazzi, vi saranno due straordinarie rappresentazioni del cinematografo « Pordenone »; la sala sarà straordinariamente illuminata a spese del Municipio, e l'orchestra, negli intermezzi, eseguirà i principali inni patriottici.

A TRICESIMO

(*Per telefono*). Il paese è imbandierato per l'odierna festività patriottica del cinquantenario; la banda cittadina alle ore 9 attraversò il paese suonando gl'inni patriottici.

Stassera: illuminazione concerto della banda stessa in Piazza, alle ore 17.

S. PIETRO AL NATISONE.

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani 27 marzo 1911 in tutta Italia si commemora il Cinquantenario della proclamazione del Regno e della Unità della Patria, resa libera e forte dall'opera dei Suoi Grandi, redenta dal sangue dei Suoi figli.

Partecipiamo noi pure al grande avvenimento con patriottismo alto e sincero, come quel patriottismo che è nostro retaggio, manifestandolo in modo spontaneo e come consentono le nostre modeste condizioni.

La sottoscritta Giunta Municipale, interprete dei Vostri sentimenti, nella fausta ricorrenza

Ha deliberato:

di assegnare un sussidio alle Istituzioni di beneficenza locali; di esporre la bandiera Nazionale; d'illuminare alla sera gli edifici pubblici.

Cittadini!

Partecipate degnamente alla gioia comune.

Dal Municipio, addì 26 marzo 1911.

La Giunta. Dott. G. Cucavaz, Sindaco, G. Domenis, G. Jussig, G. Cosmacini, A. Desia, A. Mani, S. Cedarmas Assessori. Il Segretario L. Podrecca.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Questa Giunta Comunale si riunì d'urgenza venerdì e deliberò di dare, ai più bisognosi del paese, nella solenne ricorrenza di lunedì, una razione di pane, vino carne. La deliberazione merita lode. Nella mattina le quote saranno distribuite dal segretario.

A Roma

L'indirizzo del Senato.

Ecco l'indirizzo che oggi a nome del Senato, il Presidente Senatore Manfredi lesse in Campidoglio, davanti a S. M. il Re: indirizzo approvato ieri dal Senato alla Unanimità.

Sire! In questo luogo sacro alla storia del mondo dove fu celebrato nel 1898 il cinquantenario della proclamazione dello Statuto, patto di libertà e di fede tra il popolo italiano e la dinastia dei suoi Re, si celebra oggi il cinquantenario dell'Unità d'Italia e della acclamazione di Roma capitale, che fu animosa affermazione di diritto precorritrice degli eventi. Pensiero e desiderio di spiriti magni per lunghi secoli, l'indipendenza e l'unità d'Italia poterono finalmente nel secolo scorso convertirsi in azione che colla perseveranza di eroici tentativi trionfò. Come nei più tristi e scuri tempi della nostra storia il fatidico nome di Roma ebbe virtù di tener vivo il nome e idealmente l'essere della nostra storia della nostra dispersa nazione, così era termine fisso che alla nazione risorta fosse capo Roma centro della sua unità (vive approvazioni).

A Roma che ci attendeva venimmo: dove come in un giorno solenne disse il Vostro glorioso avo tutto ispira a grandezza; a Roma, che nessuno oserà toccare, come con forte animo e con sicura visione proclamava innanzi al mondo il generoso Padre Vostro (vivissime approvazioni).

A un gran popolo non basta vivere, e tanto meno basta al popolo italiano, le cui tradizioni eccitano e confortano i più alti propositi. L'Italia è e sarà fra le nazioni un elemento di ordine e di pace, ma essa pur deve dell'opera propria lasciare una traccia luminosa, visibile alle età venture. Il genio e l'operosità nazionale possono liberamente esplicarsi nel paese padrone di sè e dei propri destini, e contribuire efficacemente alla civiltà universale (bene)

Delle [illegible] glorie di nostra stirpe, o Sire, suprema è questa: l'opera data alla redenzione d'Italia, di cui casa Savoia è presidio incrollabile (vive approvazioni).

Voi rappresentante Augusto del diritto nazionale siete il quarto dei Re, per virtù dei quali la dinastia si è immedesimata col popolo italiano. La devozione ad essa fu un sentimento, un principio, oggi è anche una tradizione. (vivissime approvazioni).

«Sire! Il Senato del Regno, compreso della grandezza dei fatti che oggi si commemorano, traendone auspicio per l'avvenire della Patria, vi presenta i suoi omaggi al grido di « Viva il Re » (Vive approvazioni; grida di « Viva il Re »)

— La nuova bandiera alla Società dei Reduci.

Al balcone della sede dei Veterani Reduci (Via della Posta) abbiamo veduto esposto per la prima volta il tricolore con gli emblemi della Provincia e della Città nell'angolo superiore del verde, presso l'asta come nelle vecchie bandiere. Il ricamo bellissimo fu eseguito e generosamente offerto dalla signora Marzuttini-Biasoni, la quale ricamò pure lo stemma Reale.

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore dell'esimio tenore sig. Bettino Cappelli.

Undicesima rappresentazione del-

L'Aida

Il sig. Cappelli in un'intervallo canterà la romanza " Oh Paradiso „ dell'opera l'Africana del m. Meyerber.

Teatro Minerva.

CINEMA "SPLENDOR ,,"

Progamma per lunedì 27 marzo.

1. *La presa di Roma.* Splendida riproduzione storica.
2. *S. Martino e Solferino.* Commemorazione dei cinquantenari delle epiche battaglie alla presenza di S. M. Vittorio Emanuele III.
3. *Pesca del lupo di mare* dal vero.
4. *Una scommessa originale* farsa brillantissima.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o fant. eseguirà oggi sotto la Loggia San Giovanni in Piazza Vitt. Em. dalle ore 16.30 alle 18:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinf. « La Forza del Destino » — Verdi
3. Valzer « Duca D'Aosta » — Becucci
4. Fant. « Mefistofele » — Boito
5. Inni patriottici. Epoca dal 48 al 60 « Reminiscenze italiane » — Severi
6. Marche du Regiment 79.me D'Infanterie Francais

Palmanova

— Società operaia

Presenti,... dieci soci oggi, in seconda convocazione ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Società operaia. Si è approvato il conto morale e finanziario del cessato esercizio 1910.

Notizie in fascio.

— *A Milano, nella elezione politica di ieri, non votò nemmeno il 30 per cento degli elettori inscritti. Riuscì eletto il candidato liberale Della Porta contro il radicale Porro.*

— *A Parma, recatosi ieri per tenere una conferenza il « famoso » futurista Marinetti, fu riconosciuto mentre si trovava in un caffè e fatto segno a tale e così nutrita dimostrazione ostile, che dovette intervenire la forza pubblica, in mezzo alla quale il poeta si recò tosto alla stazione e ripartì col direttissimo per Milano.*

— *A Nuova Yorck, bruciò una casa di dieci piani nella quale vi era una manifattura di celluloide. Al momento dell'incendio si trovavano nella fabbrica 1500 impiegati. Vi sono non meno di un centinaio e mezzo di morti e altrettanti feriti gravemente.*

Luigi Princigh gerente resposabile

APPENDICE 60

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Dopo di aver introdotto il quadro, che non era di grandi dimensioni, nella carrozza, i due uomini vi salirono e una mezz'ora dopo la tela preziosa era nascosta sotto il letto dell'ebreo di via della Pace, il quale aveva sborsata la somma convenuta.

Ma siccome l'appetito viene mangiando, così Federico Hassmann, da quel briccone matricolato ch'egli era, pensò di trarre tutto il profito possibile del Père Lachaise.

— Venticinque mila franchi gli abbiamo in tasca ciascuno ma si potrebbe guadagnare un altro migliaio che servirebbe per i nostri minuti piaceri. Vi va? — egli disse al barone.

— E come?

— Ritorniamo con la carrozza al cimitero spogliamo le tombe di tutti gli oggetti in metallo. Il carichiamo sul fiacre e domani li vendiamo alla spicciolata.

— Non abbiatevene a male se questa volta rifiuto. Correte un nuovo pericolo per una somma così misera non mi va proprio.

— Padronissimo di rifiutare. Farò tutto da me.

E nella stessa notte il tedesco si introduceva nuovamente nel cimitero, faceva man bassa di tutti gli oggetti in metallo di qualche valore che man mano caricava nella carrozza.

Prima dell'alba il lavoro era finito e poco dopo la stanza di Federico Hassmann si sarebbe potuto prendere per la bottega di un ferravecchi. Urne, fiori, corone in bronzo e mille altri oggetti di metallo indorato erano accumulati in un canto della stanza.

— C'è da ricavarne per più di un migliaio di franchi — egli mormorava mentre esaminava uno per uno tutti quegli oggetti. Ecco — egli riprese — una magnifica tromba di bronzo dorato. L'ho tolta da una grande statua di marmo alla quale ho strappato buona parte delle lettere di bronzo che servivano di iscrizione. Questa tromba, a dir poco, pesante com'è può valere un centinaio di franchi. E' modellata e fusa squisitamente.

E così dicendo la voltava e la rivoltava. Ad un tratto un foglietto di carta arrotolato cadde per terra.

— To' guarda, nell'imbuto della tromba c'era qualche cosa — disse il tedesco mentre si chinava per raccogliere il biglietto lo lesse per quanto in ogni circostanza fosse padrone di sè stesso, Federico Hassmann non potè trattenere un grido. Poi si soffregò gli occhi e mormorò:

— O io sogno oppure credo che questa tromba mi abbia a fruttare mille volte il suo valore!

Rilesse il biglietto.

— Sì; la fortuna sorride agli audaci. Ora so che la baronessa Suttwer è a Parigi e che essa ha un fratello che domani sera, alle undici, attenderà un certo Alfonso all'osteria dei «Due mori» in Via del Granaio. Ecco che cosa vuol dire nascere col bernoccolo della fortuna.

La mattina seguente Federico Hassmann senza neppur più pensare a sbarazzarsi degli oggetti rubati al notte, si recò dal barone con aria trionfale e senza alcun preambolo gli disse:

— Ciò che voi non avete saputo fare, il caso o meglio la mia buona stella, me lo ha messo sotto mano. La baronessa Suttwer è a Parigi.

— Come lo sapete? Dove abita?

— Adagio, adagio, un poco per volta.

— E il briccone narrò al suo complice in tutti i particolari la seconda spedizione che egli aveva compiuta al Però Lachaise e la scoperta del biglietto nascosto nella tromba.

— Quanto poi al sapere dove abita la baronessa — egli soggiungeva — bisogna attendere domani sera alle undici ore. Volere o volare il fratello della baronessa ce lo dirà quando noi lo assicureremo di conoscere dove si trova il ragazzetto.

— Ma come farete a riconoscere il fratello della baronessa.

— Non ci pensate; è cosa facilissima.

Quello che più importa è di trovare un ragazzo sugli undici anni che si voglia prestare alla commedia. Sapreste suggerirmi?

— Recatevi alla Plaine Saint Denis. Là abitano molti ingaggiatori di ragazzi.

— Ingaggiatori di ragazzi? — domandò con curiosità il tedesco.

Toccò al barone di spiegare al suo socio di qual genere di commercio si occupassero quei compratori di carne umana.

— Laggiù — aggiunse il barone — non vi sarà difficile di trovare un ragazzo che si adatti al caso nostro. Occorrerà però che sia ingegnato bene la parte che deve rappresentare e nello stesso tempo gli facciate brillare dinanzi gli occhi lo splendido avvenire che lo attende se la baronessa cadrà nell'inganno.

— V'assicuro che tutto sarà fatto a dovere. V'avverto però che se voi desiderate di dividere con me i profitti dovete occuparvi anche voi della faccenda.

— In qual modo? — domandò il barone.

— Se io mi presento al fratello della baronessa e gli dico: io sono Federico Hassmann commerciante o posso darvi notizie di vostro nipote, egli alzerà le spalle e non si degnerà di credermi, ma se voi invece gli dite:

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.53 (1) - Lusso 5.8 (2) - O. 6.10 - D. 7.58 - O. 10.35 - D. 15.44 - D. 17.15 - O. 17.35

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15

Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.40 (3) - O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30 - M. 18.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.35 - M. 17.47 - M. 20

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 17.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.39 (3) - O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45 - Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.52 - O. 19.42 - O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.33 (1) Lusso 4.40 (2) - D. 7.43 - O. 9.58 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.55 - M. 17.35 - M. 21.46

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.. - M. 19.23 - M. 21.16

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 13|1 al 28|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 15|11 910 al 15|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911